

Osservazioni. — Gli esemplari studiati portano le seguenti indicazioni: Palma alta 3-6 metri. Caudice del diam. di 5-7 $\frac{1}{2}$ cent. Fronde lunghe 0^m. 90-1^m. 20. Spadice 4-5-partito. Frutti rosso vivo.

Negli esemplari da me esaminati manca il picciolo alle fronde: i segmenti intermedi sono d'ordinario con 2 nervi primari superficiali (raramente con 3), subfalcati acuminato-caudati, larghi 2-3 cent.: quelli trinervi sino a 4 cent.; segmenti superiori brevemente bifidi; quelli terminali fra di loro ineguali; il più grande ha 6 nervi primari, ed è fesso per il tratto di 2-3 cent. lungo i nervi primari inferiori e solo per 1-1 $\frac{1}{2}$ cent. lungo i superiori.

Il perianzio che si trova sui frutti immaturi presenta dei piccolissimi staminodî; i sepali sono molto larghi e bassi, a contorno rotondato irregolarmente 2-3-lobo-fesso; i petali appena più lunghi dei sepali, ottusamente apicolati, suborbicolari.

Fra tali esemplari ho trovato uno spadice molto brevemente stipitato, diviso in 3 rami, i quali sembrano portare solo fiori ♂; questi sono lunghi 12-15 mill., con i sepali triangolari, acutamente carenati, subulati, ineguali, da $\frac{1}{3}$ sino a quasi il doppio più lunghi dei petali; antere ottusamente apicolate; rudimento di pistillo molto minuto; fiori ♀ mancano.

Mi ha sorpreso di trovare uno spadice con soli fiori ♂, ciò che tenderebbe a dimostrare che il carattere della maggiore o minore quantità di fiori ♀ sui rami dello spadice, non ha valore specifico.

Griffith assegna ai fiori ♂ della *Areca (Anacasmus) pumila* una lunghezza di circa un pollice (circa 25 mill.), ma quelli da me esaminati non oltrepassano i 15 mill.

I semi corrispondono assai a quelli della *Nenga Schefferiana*, alla quale è più affine che ad alcun'altra forma; ma nella *N. Wendl.* i semi sono più larghi e più nettamente troncati alla base.

Nelle « Reliquiae Schefferianae » p. 85, avevo riferito all'*Areca (Anacasmus) pumila* Griff. degli esemplari di una *Nenga* da me trovata in Sumatra, per la quale avevo proposto il nuovo nome specifico di *intermedia*; ma gli esemplari (ora descritti) della *Nenga* della Penisola malese, non convengono perfettamente con quelli della *N. intermedia*, e meritano di essere considerati come appartenenti ad una varietà distinta. Se si paragona questa var. *Malaccensis* con la vera *N. Wendl. wendlandiana* tipica di Giava, si possono riscontrare fra l'una e l'altra tali differenze, le quali dietro una prima impressione, potrebbero consigliare una separazione specifica anche per la forma di Malacca. Considerate però complessivamente tutte le forme di Giava, Sumatra e Malacca, può forse risultare invece più conveniente ritenere la *N. Wendl. wendlandiana* come una Specie grandemente variabile, che presenta diverse razze locali o geografiche.

10. **NENGA WENDLANDIANA MALACCENSIS HEXAPETALA** Becc. — Floribus ♂ petalis 6 (biseriatis) instructis, antheris inaequalibus apiculatis vel cuspidatis.

Abita. — Presso *Perak* nella Penisola di Malacca (Scortechini).

Osservazioni. — Questa varietà deve forse considerarsi come un caso teratologico. Scortechini non ha lasciato note intorno ad essa, bensì un disegno, che rappresenta uno

spadice con 3 rami, e l'analisi dei fiori ♂ con 6 petali. Il solo frammento di ramo che io ho visto e studiato, sembra di aver appartenuto ad uno spadice non ancora libero dalla spata, e quindi con fiori ancor giovani; questi sono ♂ e ♀. I fiori ♂, tenuto conto del loro stato giovanile, non sembrano all'esterno differire da quelli della *N. Wendl. Malaccensis*: hanno i sepali subulati ed assai più lunghi dei petali; ma questi sono valvati e disposti sopra 2 verticilli; i petali interni sono un poco più piccoli degli esterni, dai quali sono completamente nascosti; gli stami sono 6, ma talora se ne incontra qualcuno soprannumerario subpetaloideo o con antera abortiva; in tal caso il connettivo è terminato da una punta subulata. Quasi sempre l'antera è apicolata ed il rudimento del pistillo è spesso assai sviluppato e qualche volta terminato da 3 punte.

I fiori feminei sono giovanissimi, ma anche in essi sembra abbia avuto luogo un raddoppiamento nel numero dei petali.

La fronda che va unita all'esemplare descritto, ha una porzione picciolare lunga circa 13 cent., ed è profondamente canaliculata; i segmenti più bassi sono strettissimi; gli intermedi più grandi hanno 2 nervi primari superiori, sono larghi sino 37 mill. e lunghi 55 cent., subfalcati ed acuminato-caudati.

11. **ARENKA ENGLERI** *Becc. sp. n.* — A. SACCHARIFERA (*non Labill.*) *Engler in Bot. Jarh. v. VI. (1885) p. 53?* — Frondium rachi basi subtereti prope apicem triquetra, segmentis angustis basi constrictis exauriculatis supra medium remote denticulatis apice attenuatis ibique obtuso-subtruncatis et argute serratis; spadiceis ramis breviusculis patentibus, fructiferis rigidis; floribus ♂ elongato-clavatis obtusis, antheris breviter apiculatis non aristatis; fructibus parvis, globi scolopetarii minoris magnitudine, globosis, vertice vix depressis inconspicue et superficialiter 3-costatis; seminibus 3 parvis oblongis dorso convexis, angulo interno obtuso; perianthio fructifero parum aucto squamulis vel bracteis parvis inconspicuis calyce multo minoribus suffulto, petalis triangularibus calyce 3-plo longioribus.

Abita. — Cresce in *Formosa* secondo esemplari raccolti da R. Oldham (n.º 626 f. ♂ e n.º 627, f. ♀ in herb. Petrop.) sui quali è fondata la specie. — Da lungo tempo si coltivava, senza nome e come proveniente dal Giappone, nel Giardino botanico di Buitenzorg, dove io stesso l'ho osservata e ne ho raccolto saggì e da dove ne ho recentemente ricevuti i frutti dal D.^r Treub. Anchè alcuni esemplari sterili di un *Arenga* dell'Arcipelago di *Liu-Kiu* (Döderlein in h. Petr.) mi sembra doverli riferire a questa Specie.

Descrizione. — Fronde con rachide in basso rotondato od oscuramente angoloso: verso la cima a sezione triangolare con tutti i lati eguali. Segmenti numerosi, alterni od opposti, molto stretti, attenuati in basso, decorrenti sulla costola, non auricolati, remotamente denticolati nella metà superiore, da dove cominciano leggermente a diminuire di larghezza; i denti divengono più fitti ed a scalini presso l'estremità, la quale si termina in una punta stretta troncato-serrulata; la superficie superiore è nitida, l'inferiore è glabra opaca ed un poco più pallida della superiore; ambedue sono